

Convegno Pastorale Diocesano

Santuario La Verna

GRUPPO 14

Valorosi Massai Rodolfo

Dopo una presentazione iniziale dei membri del gruppo e una brevissima introduzione del facilitatore si passa a riflettere su quanto ascoltato in assemblea stamani con l'aiuto anche degli “spunti” per i gruppi di studio.

Interviene per primo **Padre Giovanni Martini** che auspica una chiesa che proponga una collaborazione con la società senza tuttavia rinunciare all'annuncio “integrale” del Vangelo.

Prende la parola il **signor Cesarino Bruni** sostenendo la necessita per le comunità cristiane di essere attente ai segni dei tempi soprattutto a quello che sta avvenendo in Europa.

Falsetti Roberta rimarca, a mo' di esempio, l'importanza della Caritas come uno dei modi migliori per la Chiesa di essere segno della presenza di Dio nel mondo.

Suor Elena Agosto fa notare come le Unità Pastorali siano una modalità più attuale ed efficace per l'evangelizzazione nella nostra realtà diocesana.

Non si tratta di cambiare il Vangelo ma di trovare il modo o i modi migliori di farlo conoscere a tutti interpretarlo.

Don Simone Costagli rimarca la necessità di convertire noi stessi per poter riconoscere i segni dei tempi e per servire nel modo migliore questo mondo che sta cambiando, un cambiamento che dobbiamo saper gestire facendo “rete”, facendo Unità Pastorale.

Il **facilitatore** sottolinea che la definizione del ruolo del diacono che ha dato Mons. Monari: “colui che serve dove c'è bisogno” può essere applicata ad ogni cristiano.

Suor Elena Agosto ribadisce che caratteristica del cristiano dovrebbe essere l'annuncio gioioso della parola di Dio: la gioia dovrebbe essere la modalità fondamentale dell'annuncio cristiano.

Bisogna far vedere la gioia di lavorare per Dio non bisogna essere tristi ma bisogna gioire per quello che il Signore ci dà da vivere oggi.

Ezia Mincarelli sottolinea che può risultare difficile servire l'ha dove c'è bisogno se ognuno porta avanti la sua personale visione di comunità.

Don Simone Costagli afferma che è indispensabile riconoscere i segni dei tempi. I cristiani devono ricominciare a fare cultura e questo è compito dei laici

I vecchi modelli che andavano bene una volta, possono non andar bene oggi, cambiare le modalità non significa cambiare gli obbiettivi

Dobbiamo prendere coscienza del ruolo imprescindibile del ruolo dei laici nella vita della chiesa.

Non si fanno le unità pastorali perché mancano i preti ma perché collaborando insieme possiamo raggiungere tutti gli obbiettivi che ci prefiggiamo

Suor Elena Agosto afferma la necessità di rivitalizzare, di rianimare dal di dentro quelle associazioni come le Compagnie che hanno avuto tanta parte nella storia del laicato nella nostra diocesi.

Roberta Farsetti sottolinea la necessità di creare le occasioni per stare insieme nelle parrocchie delle nostre Unità Pastorali per creare comunione e sente la necessità di maggiori riflessioni sulla Parola di Dio e, in generale, una maggior attenzione alla spiritualità.

“Le cose moderne” rischiano di eliminare la spiritualità

Sottolinea anche che i sacerdoti dovrebbero avere più cura nella preparazione delle omelie. Il sinodo dovrebbe dare un input...

Padre Francisco Torres afferma i sacerdoti non devono dare tutte le risposte ma dare degli spunti di riflessione, dei suggerimenti...

Suor Elena Agosto sostiene il principio di “sussidiarietà” da applicare sicuramente e sempre nelle nuove Unità Pastorali in modo da vivere la propria vita cristiana con più tranquillità

Il **facilitatore** sottolinea che le Unità Pastorali nascono per migliorare il “servizio” della Chiesa e alla Chiesa.

Nei vari organismi di partecipazione tutti i cristiani si devono sentire partecipi in quanto battezzati alla vita della comunità cristiana.